


/A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	03/00060941	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	74 LOMBARDIA	φ
PROVINCIA E COMUNE: MN - MEDOLE			DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.00)		
LUOGO: VIA PIEVE, accanto al Cimitero			1) La chiesa, orientata sull'asse est-ovest e preceduta da una breve scalinata, si dispone secondo uno schema planimetrico ad aula, concluso da un'ampia abside semicircolare. Una leggera sopraelevazione individua l'area presbiteriale, dalla quale si accede alla sacrestia e quindi al campanile, strutture che si addossano alla chiesa nel lato meridionale (v. All. n. 8).		
OGGETTO: Pieve di Santa Maria Genitrice			2) All'interno, la lunga navata ha pareti intonacate che recano i segni dell'imposta di una volta a botte oggi non più esistente; al di sopra si aprono due ampie lunette simmetriche con occhio superiore, che danno luce all'ambiente, mentre qua e là emergono tracce di aperture ormai tamponate il cui disegno è però perfettamente leggibile all'esterno (v. All. n. 3). Un'ulteriore lunetta è posta nella parete di controfacciata, al di sopra di un piccolo ingresso architravato. La porzione terminale della navata, rimarcata da una lieve sopraelevazione, comunica con la sacrestia cui si accede tramite un passaggio ricavato sul lato destro della navata stessa. Tracce di decorazioni ad affresco sono ancora rinvenibili nella zona superiore della parete di fondo, mentre ancora ben leggibili sono le pitture murali che ornano l'abside. Anche questa struttura reca evidenti i segni di interventi successivi alla sua edificazione: una finestra rettangolare si apre, infatti, nella porzione centrale mentre delle due monofore laterali a doppia strombatura, quella di destra risulta oggi tamponata e occultata verso l'esterno dalla struttura del campanile. Il pavimento della chiesa, rifatto, è costituito da quadri in cotto posati in diagonale, mentre una imponente struttura a capriate, travetti e assito in legno concludono superiormente la navata. (v. All. n. 2, 3)		
CATASTO: F° 19 (1977), part. B			Un piccolo corridoio separa gli ambienti fatiscenti di una più recente struttura dalla sacrestia. Quest'ultima, a pianta quadrata, è stata edificata in epoca barocca come si evince dalla elaborata copertura; da qui, infine, si giunge alla torre campanaria (v. All. n. 4)		
CRONOLOGIA: X: XI (1020); XI (fine); XII: XIII: XVI (1566, 22 maggio); XVIII (1722, 26 aprile); XVIII (1723, 22 aprile); XVIII: XIX (inizi); XIX (1832); XX (anni 80)			3) Esternamente, l'edificio reca evidenti i segni delle stratificazioni che ne hanno mutato i caratteri nel tempo: la facciata, dal caratteristico profilo a capanna, è rimarcata da due lesene laterali ed è completamente intonacata; un'ampia lunetta è posta sopra il portale, definito da stipiti e architrave in pietra rossa (v. All. n. 5). Le pareti laterali si presentano assai disomogenee nella tessitura muraria, costituita da ciotoli posati anche a spina di pesce e, in alcuni punti, con abbondante impiego di malta; fra essi si insinuano corsi regolari di mattoni e, nella parte superiore, tratti di parete in conci mal squadriati e accostati con molto legante. Piatte lesene, anch'esse in mattoni, si impostano su basamenti di pietra e spartiscono le superfici sulle quali strette monofore lievemente strombate, con i profili definiti da mattoni e piccoli blocchi lapidei si alternano ad aperture lunettate. Inoltre, sul fianco meridionale, parzialmente nascosto da strutture fatiscenti, resta il profilo di un'antica apertura, la cui lunetta superiore reca ancora tracce di affresco ormai compromesso. Numerose lapide funebri sono murate su queste pareti, che sono superiormente concluse da una cornice ad archetti in cotto sagomato su peducci. Lo stesso decoro prosegue nell'abside, parzialmente intonacata, la cui vista è in parte occultata dalla torre campanaria e dalla sacrestia: sottilissime lesene, che si impostano su un'alta zoccolatura, ne spartiscono la superficie in cinque riquadri (v. All. n.5, 6). L'alto fusto del campanile, che ha muratura in ciotoli con cantonali in conci, non presenta aperture se non quelle della cella, nella quale si alternano monofore e bifore (v. All. n.7)		
AUTORE: ?			(v. Allegato n. 9)		
DEST. ORIGINARIA: Chiesa plebana					
USO ATTUALE: Chiesa sussidiaria					
PROPRIETÀ: Ente: Parrocchia di Medole					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA:					
P.R.G. E ALTRI:					
(in piano) liv. continui: 1					
PIANTA: (isolata con pertinenze contigue); longitudinale: ad aula con abside semicircolare; campanile: sacrestia a pianta quadrata.					
COPERTURE: Tetto a capanna, tetto a falda unica, tetto semiconico, tetto a piramide quadrata (seg. Allegato n.9)					
VOLTE o SOLAI: Catino absidale; in cotto; affrescato volta a vela: in cotto; intonacata (sacrestia)					
SCALE: Unica: esterna, perpendicolare alla facciata; ad una rampa					
TECNICHE MURARIE: Muratura eterogenea, in filari regolari di mattoni alternati a corsi in pietra e ciotoli, a vista; muratura mista in ciotoli e pietra, a vista					
PAVIMENTI: Rifatti, in quadri di cotto posati in diagonale					
DECORAZIONI ESTERNE: Archetti pensili e lesene sull'abside, cornici di archetti pensili a coronamento delle pareti laterali, lunetta con tracce di affresco					
DECORAZIONI INTERNE: Affreschi					
ARREDAMENTI: Altare marmoreo, ancona con dipinto a fresco					
STRUTTURE SOTTERRANEE: 0 p.s.; fond. non accertabili					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

X: la primitiva edificazione della pieve risale a questo secolo, come è attestato da un elenco di 59 chiese bresciane anteriori all'anno Mille, riportate da Gabriele Rosa negli "Studi di Storie Bresciane" (BIBL. 4, 180). In questo periodo il nucleo di Medole si sviluppa intorno alla Pieve, ma presto si decide di spostare il paese in posizione elevata, fortificata e circondata da un fossato di protezione al fine di renderlo più difendibile dalle incursioni degli Ungheri (BIBL. 4, 175).

XI (1020): una disposizione del conte Bonifacio di Verona ordina di consegnare un cero votivo l'otto settembre di ogni anno "alla Chiesa plebana di Santa Maria genitrice, sita in Medole, sotto la giurisdizione e la potestà del vescovo di Brescia" (BIBL. 6, 38). Tale consuetudine si è tramandata nel corso dei secoli così che, ancora oggi, si celebra in questa data la commemorazione della donazione (BIBL. 1, 43-44). Nello stesso documento è menzionata la posizione della chiesa al di fuori del "castrum Medolae", a conferma dell'avenuto spostamento del nucleo urbano (BIBL. 4, 175).

XI (fine): secondo il Paccagnini, in questi anni viene aggiunta la cornice di archetti in cotto che corre lungo la parte superiore della muratura esterna (BIBL. 2, 197).

XII: il Panazza sostiene che la chiesa primitiva subisce in questo secolo ampie ristrutturazioni e forse una sopraelevazione, come dimostrano le differenze tra la muratura alta e quella inferiore nel lato nord (BIBL. 9, 743-744).

XIII: nel corso di questo secolo pare che alla chiesa fosse annesso, ma oggi scomparso, uno xenodochio, come risulta da alcuni documenti studiati dal Casnighi (BIBL. 5, 142).

XVI (1566, 22 maggio): il vescovo Bollani effettua una visita pastorale a Medole; gli Atti, per quel che riguarda la Pieve, confermano l'importanza dell'edificio, ove si celebra per devozione. Il vescovo ordina che venga rifatto il pavimento e sia realizzato un altare dedicato alla Vergine (BIBL. 8, 145-147). E' probabile che finestroni a lunetta, successivamente tamponati, siano realizzati nello stesso periodo.

XVIII (1722, 26 aprile): da un'incisione posta sotto un affresco del catino absidale ricaviamo la notizia che in tale data ha luogo la visita pastorale del cardinale Barbarigo.

XVIII (1723, 22 aprile): un' incisione, sotto un altro affresco absidale, ci informa che in quest'anno si concludono lavori di restauro, quasi certamente ordinati dal cardinale Barbarigo l'anno precedente.

XVIII: nel corso del secolo l'edificio subisce profonde modifiche (BIBL. 2, 196): l'interno viene del tutto modificato in stile barocco: si realizza una copertura a volta, sorretta dall'ispessimento dei muri laterali, scanditi da lesene; si aprono nuove finestre a lunetta in sostituzione di quelle cinquecentesche, poste più in alto; viene rifatto il pavimento, rialzato rispetto all'originario. Esternamente, la facciata viene ricoperta da uno strato di intonaco, che occulta totalmente gli elementi romanici, ad eccezione delle lesene laterali. Si realizza una sacrestia sul lato meridionale, collegata alla chiesa da un corridoio che, al tempo stesso, ingloba il campanile, in precedenza staccato dal corpo dell'abside (BIBL. 3, 24-29).

XIX (inizi): probabilmente in seguito all'editto napoleonico, alla chiesa viene affiancato l'attuale cimitero (n.d.c.)

XIX (1832): la data, riportata dietro l'altare, ricorda la posa in opera del medesimo con l'ancona contenente un affresco di Madonna con Bambino, strappato dalla parete absidale in seguito all'apertura di un finestrone rettangolare.

XX (anni '80): radicali restauri riportano alla luce, sotto la supervisione della Soprintendenza, l'aspetto originario interno della Pieve (BIBL. 4, 180)

SISTEMA URBANO:

Appena fuori del centro abitato, in zona agricola e parzialmente urbanizzata, sulla strada che unisce Medole alla Statale 236.

RAPPORTI AMBIENTALI:

Isolata con pertinenze in disuso sul lato sud, accanto all'area cimiteriale.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione dipinta sul libro del Pantocratore (affresco del catino):

EGO SVM / LVX MVNDI / VIA VERITAS / a TVI ...

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

XX (anni '80): la chiesa viene completamente restaurata con l'intento di riportare alla luce parte della struttura romanica originaria dell'interno. Essi hanno riguardato la demolizione della volta settecentesca ed il ripristino della copertura a capriate, l'eliminazione delle lesene e delle murature barocche, l'abbassamento del piano di calpestio ed il recupero degli affreschi del catino absidale (BIBL. 4. 180)

BIBLIOGRAFIA:

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA:

- 1) U. CENI, Ricordi Storici di Medole, Roma 1936, pp.42-44.
- 2) G. PACCAGNINI, Mantova - Le Arti, vol. I, Mantova 1960, pag. 196-197
- 3) N. CAPPA, La Chiesa di Santa Maria della Pieve a Medole, "Chiese e Conventi del Contado Mantovano", Firenze 1968, pp.23-29.
- 4) L. ZOPPE', Itinerari Gonzagheschi, Milano 1988, pag. 180

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

- 5) G.B. CASNIGHI, Raccolta di Memorie e Documenti riguardanti i Tre Paesi di Acquanegra, Barbasso e Medole, Brescia 1860, pag.142.
- 6) P. TORELLI, Regesto Mantovano, Roma 1914, pag. 38
- 7) W. ARSLAN, L'architettura Romanica Veronese, Verona 1939
- 8) P. GUERRINI, Atti della Visita Pastorale del Vescovo Domenico Bollani alla Diocesi di Brescia, "Fonti per la Storia Bresciana" III, Brescia 1940, pp.145-147
- 9) G. PANAZZA, L'Arte Romanica, "Storia di Brescia", II, Brescia 1963, pp. 743-744.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 23.4.92.						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE		X																
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI																		
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

Nel complesso appare abbastanza ben conservata all'interno grazie ai restauri degli anni Ottanta. Andrebbe, al contrario, verificata la consistenza delle strutture esterne, specie nel campanile ove appaiono evidenti lesioni longitudinali. E' auspicabile una rivalutazione storico-artistica del monumento.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: all n. 1

FOTOGRAFIE: all. n. 2-3-4-5-6-7

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE: PIANTA all. n. 8

DOCUMENTI VARI: seg. COPERTURE all. n. 9 ; seg. DESCRIZIONE all. n. 9

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Dott. Gaetano Barbarisi
(ricerca e compilazione)*Gaetano Barbarisi*

DATA: 18/6/1992

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Ruggero Boschi)*Ruggero Boschi*


RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

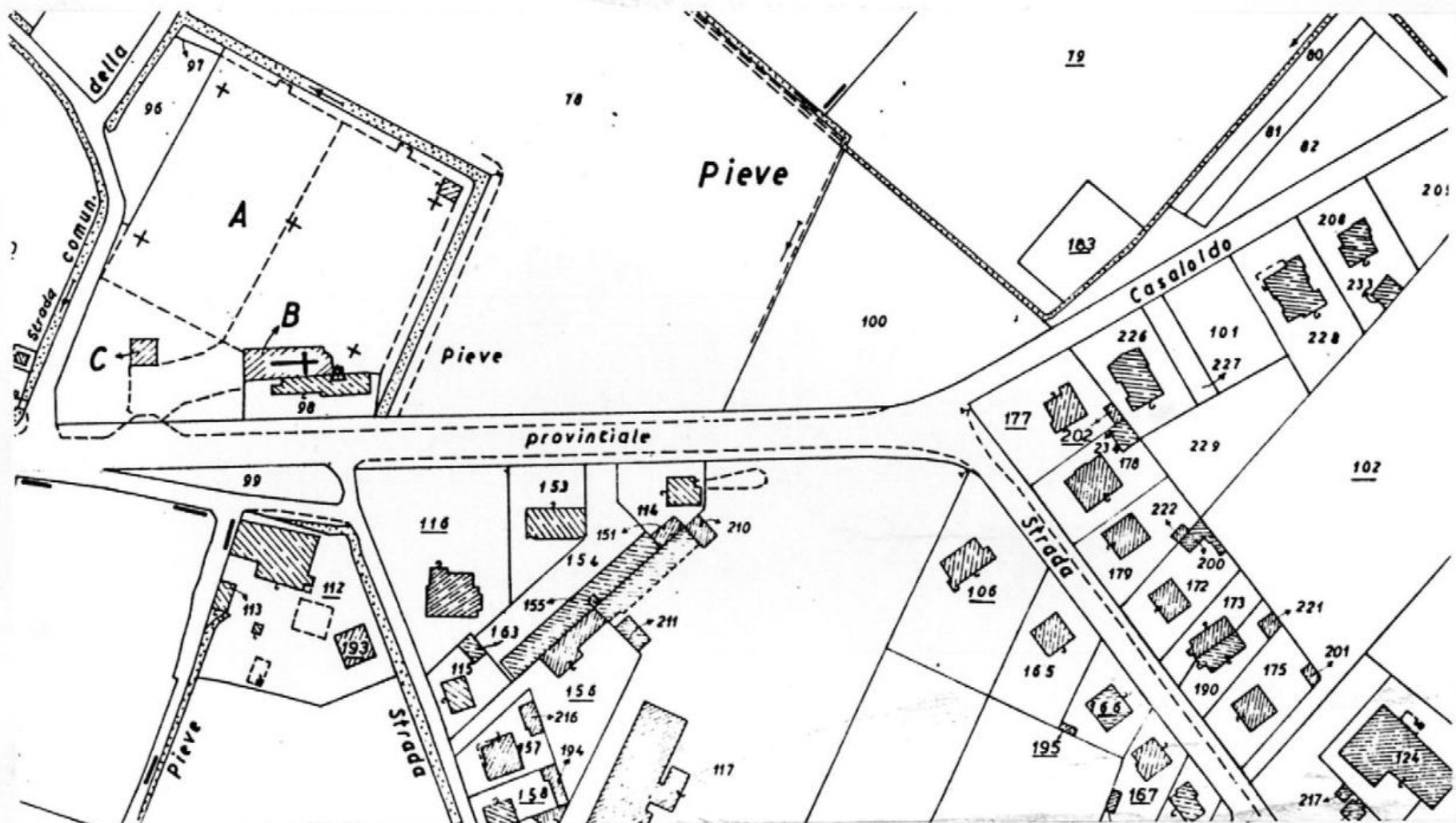
ARCHIVI:


A.V.BS: Archivio Vescovile di Brescia. Fondo Parrocchie Mantovane. Busta 16: Documenti Anagrafici Secolo XVI-Elenco Sacerdoti della Vicaria nell'Anno 1593; Matrimoni, busta 19; Anno 1566: Visita Pastorale Mons. Bollani, vol. 3; Anno 1566 e 1573: Visita Pastorale del Mons. Bollani e Pilati, vol. 4; Anno 1573: Visita Pastorale Mons. Pilati, vol. P.3; Anno 1578: Status et Jura Ecclesiarum, C. Pilati vol. 8/5; Anno 1582: Decreti Aggiunti del Card. Borromeo, vol. 8/4; Anni 1597/1598/1605/1619/1621: Mons. M. Giorgi, vol. II; Anno 1624: d. G. Bonetti e d. A. Antoni, vol. 18/1; Anno 1919: Mons. M. Giorgi, vol. 18/3 fasc. 2; Anno 1634: Mons. V. Giustiniani, vol. 19; Anno 1647: Mons. M. Morosini, vol. 26; Anno 1653: Mons. M. Morosini, vol. 33; Anni 1660/1662: Card. P. Ottoboni, vol. 39; Anni 1670/1671: Mons. M. G. Giorgi, vol. 47; Anni 1673/1676: Mons. M. G. Giorgi, vol. 48; Anni 1675-1676-1678: Mons. M. G. Giorgi, vol. 55 bis; Anno 1684: Mons. B. Gradenigo, vol. 61; Anno 1707: Card. G. Badoer, vol. 75; Anno 1722: Card. G. E. Barbarigo, vol. 81.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	N.
CODICI	03/00060941	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74
ALLEGATO N.: 1				LOMBARDIA

(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.

ESTRATTO MAPPA CATASTALE



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		N
CODICI	03/00080961	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74	LOMBARDIA
ALLEGATO N.: 2					

INTERNO: VISTA VERSO L'ABSIDE (23/4/92)

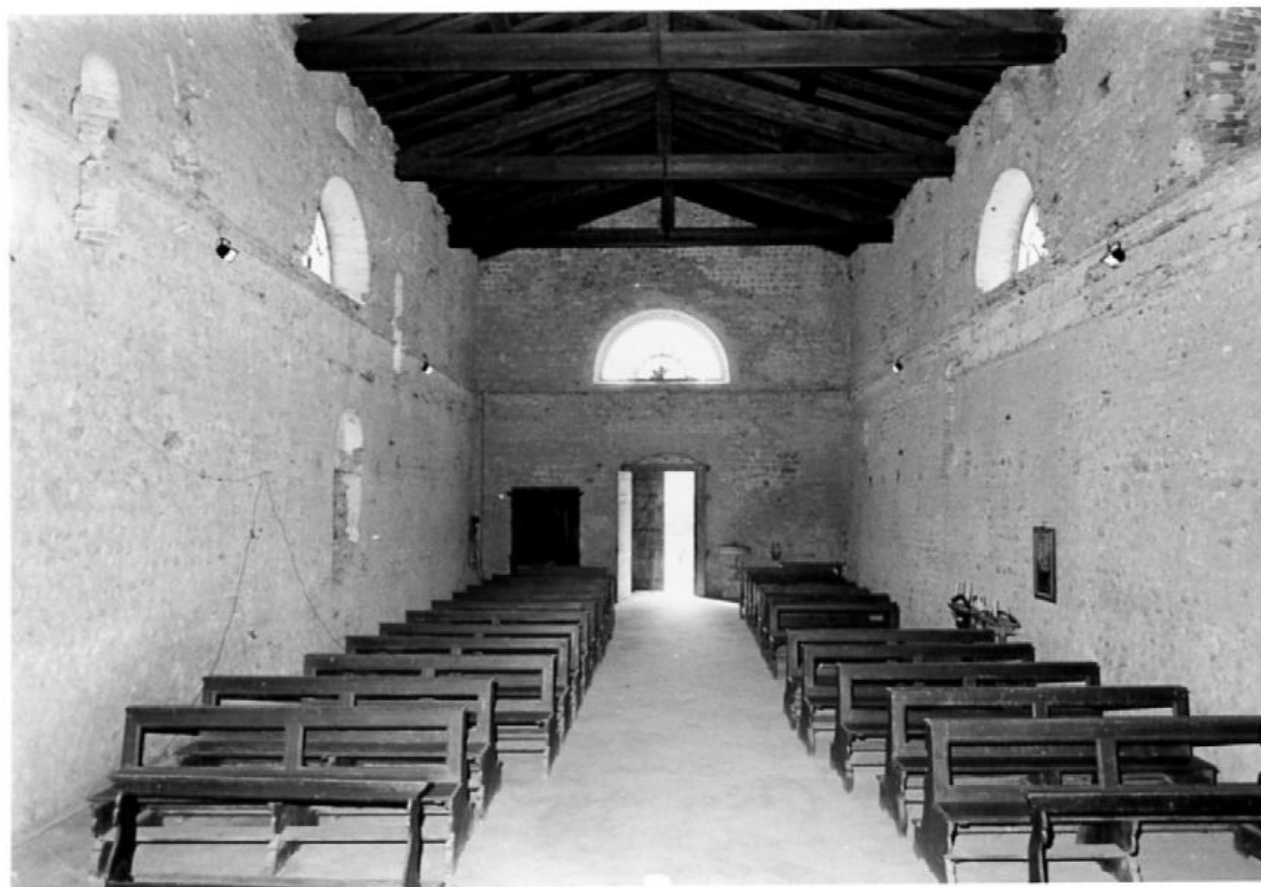
(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.




A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		N.
CODICI	03/00060941	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74	
ALLEGATO N.: 3					

INTERNO: VISTA VERSO LA CONTROFACCIATA (23/4/92)

(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.




A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		N.
CODICI	03/00090941	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74	LOMBARDIA
ALLEGATO N.: 4					

INTERNO: SACRESTIA (23/4/92)

(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.




A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		N.
CODICI	03/00060941	ITA:	30 ⁰ PRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74	LOMBARDIA
ALLEGATO N.: 5					

ESTERNO: FACCIATA E FIANCO MERIDIONALE (23/4/92)

(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		N.	
CODICI	03/000 60 941	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74	LOMBARDIA	
ALLEGATO N.: 6						

ESTERNO: ABSIDE E FIANCO SETTENTRIONALE (23/4/92)

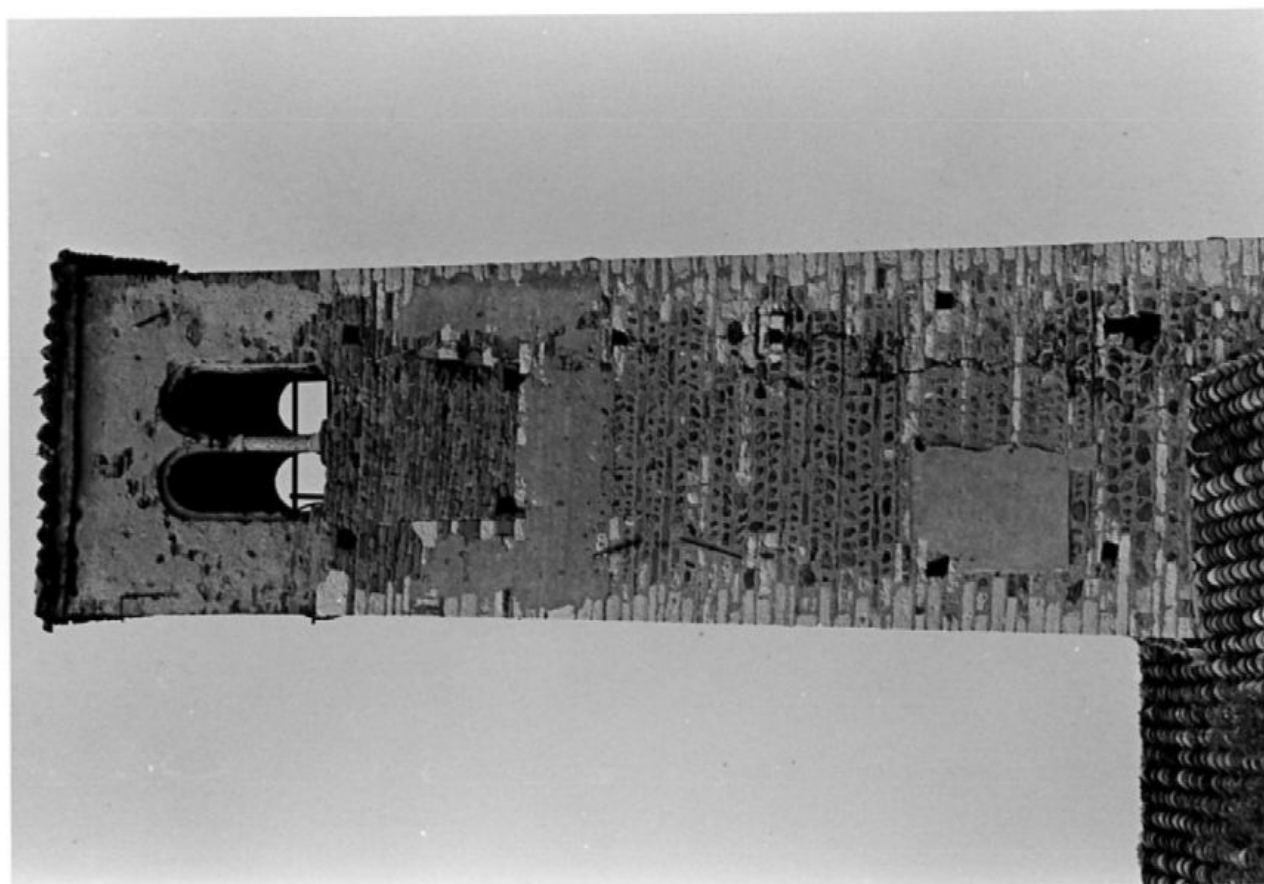
(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.




D	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		N.
CODICI	03/00060941	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74	LOMBARDIA
ALLEGATO N.: 7					

ESTERNO: CAMPANILE (23/4/92)

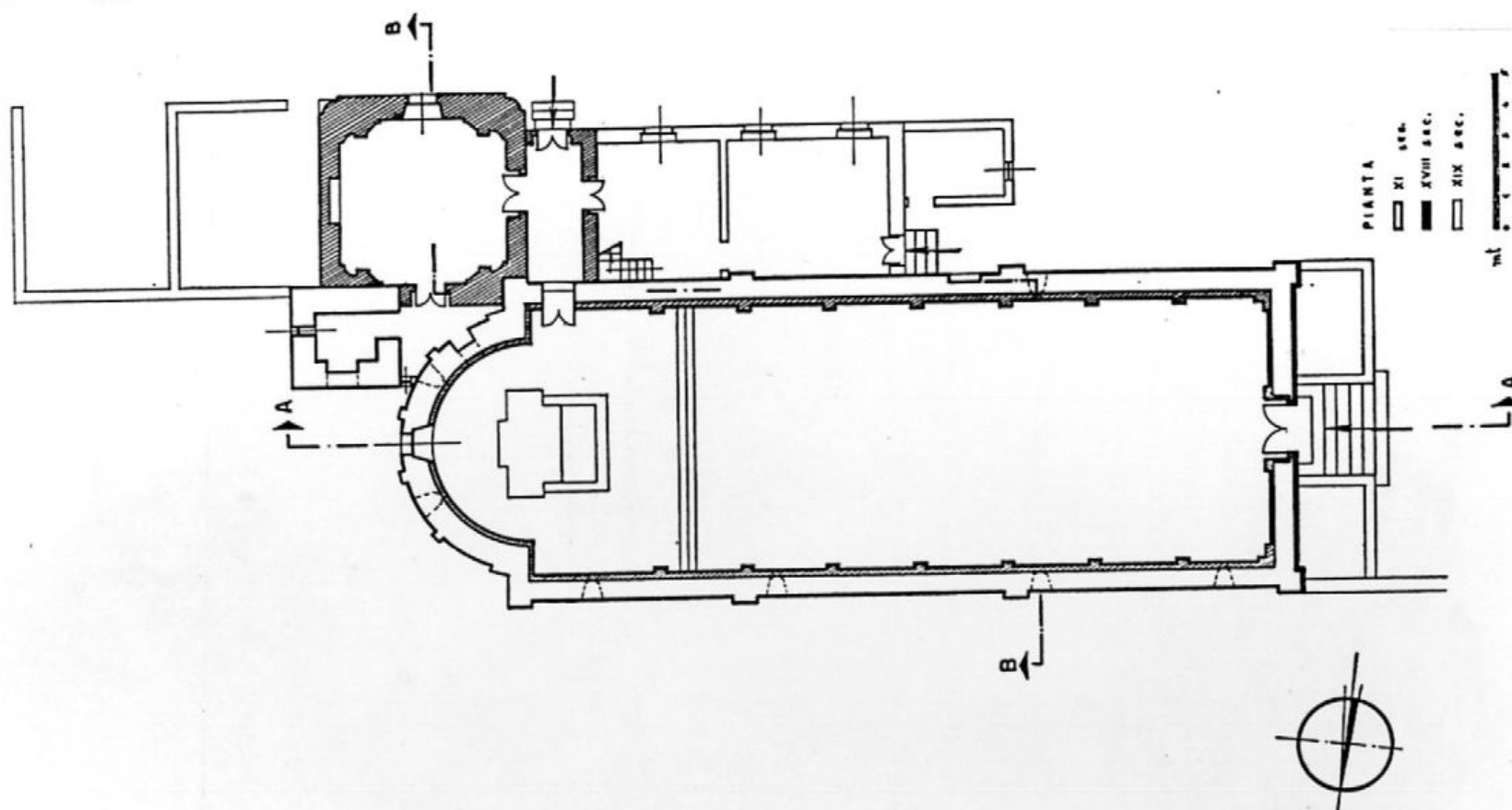
(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.




D	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		N
CODICI	03/00060941	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74	LOMBARDIA
ALLEGATO N.: 8					

PIANTA (tratta da N. CAPPA, *La Chiesa di Santa Maria a Medole*, in *Chiese e Conventi del Contado Mantovano*, Firenze 1968

(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.



La pianta rappresenta la chiesa prima dei lavori di restauri condotti negli anni '80

D	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		N.
CODICI	03/00060941	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI BRESCIA	74	LOMBARDIA
ALLEGATO N.: 9					

(4605538) Roma, 1984 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.

seg. COPERTURE

Tetto a capanna, struttura in capriate, travetti e assito in legno, manto in coppi (navata)
 Tetto a una falda, struttura non accertabile, manto in coppi (sacrestia)
 Tetto semiconico, struttura non accertabile, manto in coppi (abside)
 Tetto a piramide quadrata, struttura non accertabile, manto in coppi (campanile).

seg. DESCRIZIONE

- 4) Di particolare interesse sono i seguenti elementi decorativi e arredi:
- affresco del catino absidale raffigurante il Pantocratore con i simboli degli Evangelisti (v. All. n.2)
 - affresco sulla parete absidale raffigurante gli Apostoli (v. All. n.2)
 - affresco con finiture in oro, nell'ancona dell'altare, raffigurante una Madonna con Bambino
 - tracce di affresco nella parte superiore della parete di fondo (v. All. n.2)
 - altare marmoreo ottocentesco